

La Corte di giustizia, con sentenza del 15/1/2015 nella causa C-537/13, ha deciso che *"La direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, deve essere interpretata nel senso che essa si applica ai contratti standard di servizi di assistenza legale, come quelli di cui al procedimento principale, stipulati da un avvocato con una persona fisica che non agisce per fini che rientrano nel quad ro della sua attività professionale*
."

La vicenda sulla quale la Corte di Lussemburgo si è espressa riguardava una controversia un avvocato ed una sua cliente con la quale aveva concluso tre contratti standard di assistenza legale, nei quali non erano indicati i termini e le modalità di pagamento. La Corte di giustizia ha chiarito che se l'avvocato decide di ricorrere, all'interno di un contratto, a clausole standardizzate predisposte da lui stesso o dal proprio ordine professionale, è poi tenuto a rispettare la direttiva 93/13/CEE. A seguito della sentenza della Corte di giustizia il giudice nazionale, a cui spetta la soluzione del caso, sarà tenuto ad applicare la direttiva e procedere all'interpretazione più favorevole alla cliente dell'avvocato.

... e ricorda, per sapere tutto sulla negoziazione assistita da avvocati segui www.negoziazione-assistita.it , il sito che vuol fornire (gratuitamente) a tutti gli avvocati gli strumenti per interpretare al meglio il nuovo ruolo dell'avvocato al tempo della "degiurisdizionalizzazione". E ancora,
per far meglio valere il tuo diritto al libero lavoro intellettuale, aderisci e invita altri ad aderire al social network
www.concorrenzaeavvocatura.ning.com
e aderisci al gruppo aperto
"concorrenzaeavvocatura" su facebook
(contano già centinaia di adesioni).





e, finalmente, un'apertura del mercato dei servizi legali. Una liberalizzazione che, tuttavia, non deve comportare la perdita della professionalità per gli outsiders